

RESOCONTO STENOGRAFICO

197.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 3 SETTEMBRE 1980

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE FORTUNA

INDICE

	PAG.		PAG.
Missioni	17645	Documenti ministeriali (Trasmissione)	17651
Disegno di legge:		Grande Assemblea nazionale della Repubblica socialista di Romania (Trasmissione di documento)	17646
(Annunzio della presentazione ai sensi dell'articolo 77 della Costituzione e sua assegnazione a Commissione in sede referente):		Per l'attentato terroristico di ieri a Roma:	
PRESIDENTE	17646	PRESIDENTE	17645
BAGHINO (MSI-DN)	17647	GASPARI, Ministro senza portafoglio	17645
BOZZI (PLI)	17649	Per lo svolgimento di interrogazioni e per la nomina del presidente di una Commissione parlamentare di inchiesta:	
DE CATALDO (PR)	17647	PRESIDENTE	17651
ESPOSTO (PCI)	17648	BAGHINO (MSI-DN)	17653
SEPPIA (PSI)	17650	CICCIOMESSERE (PR)	17651
ZARRO (DC)	17650		
Proposte di legge (Annunzio)	17646		
Interrogazioni e interpellanza (Annunzio)	17653		

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 SETTEMBRE 1980

	PAG.		PAG.
GASPARI, <i>Ministro senza portafoglio</i> . . .	17653	Risposte scritte ad interrogazioni (Annunzio)	17651
TFODORI (PR)	17652		
Presidente del Consiglio dei ministri (Trasmissione di documento)	17651	Trasmissione di atti alla Corte costituzionale (Annunzio)	17651
Proposta di inchiesta parlamentare (Annunzio)	17646	Ordine del giorno della prossima seduta	17653
Proposta di modificazione al Regolamento (Annunzio)	17646	Ritiro di documenti del sindacato ispettivo	17654

La seduta comincia alle 18.

GIANNI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 26 agosto 1980.

(È approvato).

Per l'attentato terroristico di ieri a Roma.

PRESIDENTE (*Si leva in piedi, e con lui i deputati e i membri del Governo*). Colleghi deputati, ad un mese esatto dalla strage di Bologna un nuovo assassinio di marca fascista ha colpito Maurizio Di Leo, tipografo de *Il Messaggero* di Roma, di ventiquattro anni. La magistratura, la polizia, i carabinieri, i servizi segreti stanno muovendosi lodevolmente contro gli abietti attentatori di Bologna. Si proceda con uguale durezza contro i criminali responsabili di questo nuovo delitto.

La Camera esprime ai familiari la più profonda commozione, ed alle forze dell'ordine democratico il fraterno incitamento a colpire subito, a colpire duro. La democrazia non deve cedere di un passo contro l'attacco di questi infami (*Segni di generale consentimento*).

GASPARI, *Ministro senza portafoglio*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GASPARI, *Ministro senza portafoglio*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Governo si associa alle parole del Presidente di questa Assemblea e sottolinea la gravità dell'ulteriore atto terroristico compiuto dai NAR. Questo nuovo criminoso at-

to contro un lavoratore, il quale non faceva altro se non il suo dovere, al servizio della sua famiglia e del suo paese, per il modo cinico con il quale è stato compiuto, si qualifica allo stesso livello della orribile strage di Bologna. Perciò questo atto, che viene dalle forze eversive di destra, ha voluto ancora una volta sottolineare come all'azione energica, decisa e ferma dello Stato e dei suoi organi, si intenda rispondere con atti di terrorismo.

Ebbene, io posso rispondere a quanto ha affermato il Presidente di questa Assemblea, e cioè che l'azione dello Stato sarà ancora più decisa e più ferma in futuro per combattere ed estirpare, fino all'ultima radice, questo male terribile che colpisce il nostro paese. Posso dire che la lotta sarà difficile, come sempre è stato affermato dai banchi del Governo. Ritengo che nessuno di noi si sia fatto illusioni che fosse cosa facile. Vi è, però, la certezza assoluta che il successo arriderà alle forze dell'ordine, ai magistrati, alle forze di polizia che combattono con tanto impegno questa dura, terribile battaglia.

Alla grande famiglia de *Il Messaggero*, ai familiari del tipografo ucciso, a tutta la stampa italiana va la solidarietà del Governo e l'espressione più viva del suo cordoglio.

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, i deputati Colucci e Scovacicchi sono in missione per incarico del loro ufficio.

**Annunzio
di proposte di legge.**

PRESIDENTE. In data 28 agosto 1980 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

CAPPELLONI ed altri: « Norme per lo sviluppo della cooperazione giovanile » (1979);

ZANIBONI e **MASTELLA**: « Abrogazione delle disposizioni che prevedono l'obbligatorietà dell'assistente per gli insegnanti ciechi » (1980);

BOFFARDI INES ed altri: « Estensione dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti alle casalinghe » (1981);

TAGLIABUE ed altri: « Modifiche e integrazioni alla legge 22 dicembre 1975, n. 685, concernente disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope e loro sostituti. Nuove norme contro l'alcolismo e il tabagismo » (1982).

Saranno stampate e distribuite.

**Annunzio di una proposta
di inchiesta parlamentare.**

PRESIDENTE. In data 1° settembre 1980 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di inchiesta parlamentare dai deputati:

AGLIETTA MARIA ADELAIDE ed altri: « Istituzione di una Commissione monocomerale d'inchiesta sulle vicende che hanno determinato la strage avvenuta a Roma il 12 maggio 1977, nella quale è rimasta uccisa Giordiana Masi e sono stati gravemente feriti numerosi cittadini e sulle responsabilità delle pubbliche autorità in relazione agli stessi fatti » (1983).

Sarà stampata e distribuita.

**Annunzio di una proposta di modificazione
al regolamento della Camera.**

PRESIDENTE. In data 29 agosto 1980 è stata presentata alla Presidenza la se-

guente proposta di modificazione al regolamento della Camera dei deputati:

BASSANINI ed altri: « Integrazione dell'articolo 102 del regolamento della Camera concernente le competenze della Commissione parlamentare per le questioni regionali » (doc. II, n. 1).

Questa proposta sarà stampata, distribuita e deferita alla Giunta per il regolamento.

**Trasmissione di un documento dalla Grande
Assemblea nazionale della Repubblica socialista di Romania.**

PRESIDENTE. Il Presidente della Grande Assemblea nazionale della Repubblica socialista di Romania ha trasmesso il testo di un appello votato da questa Assemblea in vista della prossima riunione di Madrid della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione europea.

Il documento sarà trasmesso alla Commissione parlamentare competente.

Annunzio della presentazione di un disegno di legge ai sensi dell'articolo 77 della Costituzione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 1° settembre 1980, ha presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 30 agosto 1980, n. 503, concernente disposizioni in materia tributaria e misure dirette a frenare l'inflazione, a sostenere la competitività del sistema industriale e ad incentivare l'occupazione e lo sviluppo del Mezzogiorno » (1984).

Il progetto di legge è stato stampato e distribuito. A norma del primo comma dell'articolo 72 del regolamento, è deferito alle Commissioni permanenti riunite V (Bilancio) e VI (Finanze e tesoro), in sede

referente, con parere della I, della XII e della XIII Commissione (*Applausi ironici dei deputati del gruppo radicale*).

Ricordo che, a norma del secondo comma dell'articolo 81 del regolamento, le Commissioni riunite dovranno riferire all'Assemblea nel termine di quindici giorni dall'assegnazione odierna, quindi entro giovedì 18 settembre 1980.

BAGHINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Voglia indicarne il motivo, onorevole Baghino.

BAGHINO. Signor Presidente, permetta che io intervenga su questa assegnazione; e mi rivolgo a lei, signor Presidente, ai rappresentanti del Governo ed ai colleghi, facendo riferimento agli articoli 41 e 72 del nostro regolamento.

Devo dire subito che permane in noi il convincimento della anomalia dovuta al fatto che il Governo ripresenta in un unico decreto, senza apportare modifica alcuna, le norme contenute in due decreti appena perenti, certamente per volontà della Camera, con la decisione del 28 agosto scorso.

Il Governo ripresenta quelle norme senza tener conto di alcun suggerimento pervenutogli da noi e da altri gruppi, tramite gli emendamenti presentati ed il dibattito svoltosi in Commissione ed in Assemblea, dimostrando in tal maniera una assoluta mancanza di rispetto dell'esecutivo verso il legislativo. Tutto ciò è veramente deplorabile.

A proposito di queste anomalie in materia di decretazione di urgenza, abbiamo da tempo presentato una proposta di legge costituzionale, che porta il numero 1486; e sin da ora comunichiamo che ci adopereremo attivamente per mandarla avanti. Non è infatti possibile che, mentre il regolamento prescrive che ciò che è stato respinto dall'Assemblea possa essere ripresentato solo dopo sei mesi, decreti di tale importanza — certamente respinti, perché così ha deciso l'Assemblea quando il 28 agosto ha stabilito di aggiornare i lavori

— vengano ripresentati a sole 24 ore dalla loro scadenza, senza alcuna correzione e senza il minimo miglioramento o perfezionamento, tanto che dobbiamo dire apertamente che il Governo non ha idee oppure, attraverso rinnovi e modifiche al regolamento, intende prevaricare la volontà dell'Assemblea.

Facendo poi riferimento alla seconda parte del primo comma dell'articolo 72, signor Presidente, chiediamo che il provvedimento in questione venga assegnato per il parere anche ad altre Commissioni. In primo luogo chiediamo che si pronunci la Commissione agricoltura per l'accorpamento dell'IVA, che interessa attivamente ed ampiamente questo settore. Inoltre vi sono gli articoli 38, 73, 84 e successivi che riguardano la proprietà contadina, il mercato agro-alimentare, l'AIMA, i rapporti con la CEE, le conseguenze delle calamità naturali in agricoltura ed altro ancora.

In secondo luogo, chiediamo l'assegnazione del provvedimento per il parere alla Commissione lavori pubblici, per quanto attiene all'edilizia, alle nuove costruzioni stradali e ai completamenti funzionali (vedi l'articolo 47), o il finanziamento ANAS ed altri ancora.

Chiediamo inoltre il parere della X Commissione (Trasporti) per quanto concerne la prima parte delle disposizioni in materia tributaria, nonché per il contenuto degli articoli 32 (aumento del capitale della GEPI), 59 (400 miliardi da destinare alla ricapitalizzazione della SIP) e 47 (finanziamento alle ferrovie dello Stato per il raddoppio di alcune linee).

Queste richieste non vanno guardate come intendimento di provocare artificiosi ritardi, poiché non abbiamo alcuna volontà ostruzionistica, ma intendiamo, invece, batterci seriamente per il miglioramento concreto del testo. Discuteremo sui contenuti, augurandoci che la volontà di rendere veramente utile questo decreto sia generale. Il tempo è sufficiente per fare una buona legge.

DE CATALDO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE CATALDO. Signor Presidente, sono particolarmente lieto di rivolgermi a lei in questa materia, perché ho necessità di domandare a lei, che è noto interprete dinamico della Costituzione e del diritto, alcuni chiarimenti.

PRESIDENTE. Dinamico, ma non evolutivo.

DE CATALDO. È una precisazione opportuna. Dicevo che desideravo domandare alcuni chiarimenti e alcune interpretazioni, perché, le assicuro, sono confuso ed angosciato e, oltretutto, ritengo che anche al di fuori di questa aula, dove tutto è sempre chiaro, nel foro, nelle università, nei luoghi di studio, si sarà alquanto perplessi. Le dirò, signor Presidente, che ero convinto — mi auguravo — di non dovermi rivolgere a lei in questa circostanza, perché pensavo che da altra e più autorevole fonte, che non la sua, venisse un chiarimento ed una interpretazione circa la presentazione, ai sensi dell'articolo 77 della Costituzione, di un decreto-legge emanato, mi sembra, il 28 agosto scorso mentre ancora permane in vita un altro decreto che copre per una parte abbondante la materia che ne costituiva oggetto.

Ormai sono sfiduciato di poter apprendere alcunché in questa materia dal Governo in carica; *maiora premunt*, necessità di natura politica, sociale, economica, eccetera, fanno dimenticare a giuristi pure insigni, come il Presidente Cossiga, anche un minimo di rispetto e starei per dire della sua personalità e capacità professionale, non soltanto di quella politica.

Vedo qui un ex Presidente del Consiglio, il quale ha abusato della decretazione d'urgenza, ma non quanto quello in carica, e devo dire che, per lo meno, allorché presentava un decreto, chiariva le ragioni di assetto dell'esecutivo per cui era sollecitato da ministri o da altri alla presentazione di quei decreti e, sia per scarico della sua coscienza sia per tranquillizzare il Parlamento, ogni volta prometteva che quello sarebbe stato l'ultimo fra gli ultimi.

Il Presidente del Consiglio in carica, invece, che pure, ripeto, ha titoli per entrare nel merito, ci lascia assolutamente confusi e, ripeto addirittura frastornati, di fronte alla emanazione di un decreto-legge che copre la materia di un provvedimento legislativo che esiste, che cammina, che è in corso.

La domanda che vorrei rivolgerle, signor Presidente, è solo questa: che fine ha fatto il decreto-legge, tuttora in vigore, che ha preceduto quello iscritto per la conversione in legge all'ordine del giorno? Quale fine, in termini giuridici, tecnico-giuridici, costituzionali, può fare un provvedimento di quel genere, in presenza di un nuovo provvedimento successivo che congloba e risolve la materia trattata dal precedente?

Le domando questo perché, signor Presidente, oltre questa specie di campana pneumatica dove tutti gli esperimenti sono possibili, esiste una società che vive e si muove e che si illude o si è illusa finora di vivere e di muoversi sulla base di principi di diritto, sulla base della certezza del diritto, della cogenza del diritto, eccetera, uguali per tutti e pacificamente assodati.

Tutte le volte che assisto o partecipo ad alcuni dibattiti in quest'aula mi chiedo come giuristi insigni, che pure qui siedono, possono dimenticare *d'emblée* la loro esperienza e la loro cultura, conservando l'onestà intellettuale e la lealtà che certamente essi conservano, ed approvare o sostenere iniziative legislative che davvero appaiono incredibili sul piano tecnico, giuridico e costituzionale.

Ecco, signor Presidente, vorrei pregarla semplicemente di sciogliere questo dubbio che mi angoscia, perché, se è vero che non si vuole lacerare questo decreto già in vigore, vorrei sapere che fine esso abbia fatto. La ringrazio, signor Presidente.

ESPOSTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ESPOSTO. Sulla questione sollevata or ora, noi esprimeremo le nostre valutazioni

in Commissione e in Assemblea nel corso dell'esame e della discussione del provvedimento. Per ora ci limitiamo a sostenere la necessità che esso venga assegnato per il parere anche alla Commissione agricoltura.

Infatti era stata informalmente formulata una proposta da parte di tutti i gruppi della Commissione agricoltura perché il disegno di legge in questione questa volta venisse assegnato alla Commissione stessa per il parere non soltanto per i problemi che ci sono, ma per quelli che ci dovrebbero essere. E questa opinione è stata unanime.

Di fronte a ciò, credo che possiamo chiedere alla Presidenza che il disegno di legge venga assegnato per il parere anche alla Commissione agricoltura, tanto più che ci troviamo nella situazione in cui le norme fissate, di urgente hanno poco, mentre in esse di altre questioni che sono estremamente urgenti e che dovrebbero subito essere prese in considerazione non si fa menzione.

Non è qui il caso di entrare nel merito e pertanto mi limito a rinnovare la richiesta del gruppo comunista che il disegno di legge venga assegnato per il parere anche alla Commissione agricoltura.

BOZZI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOZZI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per quanto riguarda la richiesta avanzata dall'onorevole Baghino e dal collega Esposito, del gruppo comunista di richiedere il parere di altre Commissioni, noi ci rimettiamo alle decisioni della Presidenza.

Per quanto riguarda le critiche che sono state or ora formulate dall'onorevole De Cataldo, noi non crediamo che sia questa la sede per aprire un discorso del genere. Possiamo solo dire che le condividiamo largamente e che esporremo le nostre critiche e le nostre riserve nella sede opportuna, anche con il desiderio di ridurre o addirittura eliminare l'angoscia dell'onorevole De Cataldo.

DE CATALDO. Grazie!

PRESIDENTE. Sarà un po' difficile, onorevole Bozzi.

DE CATALDO. Molto difficile!

PRESIDENTE. Visto che non vi sono altri colleghi che chiedono di parlare, desidero innanzitutto dire all'onorevole De Cataldo che molte questioni dovranno essere risolte quando si affronterà il problema della costituzionalità del provvedimento, prima di fronte alla Commissione di merito e poi in Assemblea.

Inoltre, desidero dirgli — così, *en passant*, e spero di trovare il suo assenso — che tra i poteri dello Stato non è lecito distinguere tra elementi più autorevoli ed elementi meno autorevoli. La Camera è sovrana e sul piano costituzionale ha una sua posizione paritaria rispetto agli altri organi supremi dello Stato. E non credo certo che lei possa riferirsi alla Presidenza della Camera come ad un elemento degradato rispetto ad altri poteri.

Stabilito questo dato preciso, vorrei dire che, per quanto riguarda il problema costituzionale, le circostanze in cui il nuovo decreto-legge viene presentato per la conversione in legge — e cioè prima della scadenza di uno dei due decreti-legge che esso sostituisce: mi riferisco a quello della spesa, che scadrebbe il 7 settembre — non sono una novità. La procedura è già stata adottata in moltissimi casi precedenti. Vorrei segnalare questi precedenti, non solo per lei che li conosce, onorevole De Cataldo, ma per tutti i colleghi: decreto-legge 23 dicembre 1964, n. 351, che ha sostituito prima della scadenza il decreto-legge 29 ottobre 1964, n. 1014; decreti-legge 18 dicembre 1968, n. 1232, n. 1233 e n. 1234, che hanno sostituito prima della scadenza i decreti-legge 7 novembre 1968, n. 118 e 19 novembre 1968, n. 1149 e n. 1150; decreto-legge 20 aprile 1974, n. 103, che ha sostituito prima della scadenza il decreto-legge 20 febbraio 1974, n. 14; decreto-legge 22 gennaio 1975, n. 3, che ha sostituito prima della scadenza il decreto-legge 30 novembre 1974, n. 603.

Vi sono inoltre diversi altri precedenti che non cito poiché la emanazione del nuovo decreto-legge e, quindi, la presentazione del nuovo disegno di legge di conversione sono avvenute soltanto uno o due giorni prima della scadenza dei decreti sostituiti.

Nei vari casi segnalati vi sono nuove emanazioni di decreti-legge sia in forma identica, sia con modificazioni rispetto ai precedenti. Inoltre, vi sono casi di rinnovazione di decreti-legge quando quelli sostituiti non erano ancora scaduti e i relativi disegni di legge di conversione erano, al momento della ripresentazione, all'ordine del giorno dell'Assemblea. Ricordo, come specifico precedente di questo tipo, il decreto-legge 26 ottobre 1970, n. 745.

DE CATALDO. Questo non toglie che resta...

PRESIDENTE. Era per diminuire l'angoscia. Mi preoccupava questo problema.

Naturalmente, lei può sempre riproporre la questione, come lei sa, come elemento costituzionale. Per quanto riguarda invece l'elemento regolamentare, è chiaro che dovevo richiamarmi ai precedenti e alla prassi applicativa del regolamento.

Per quanto attiene invece ai richiami che dall'onorevole Baghino e dal rappresentante del gruppo comunista sono stati rivolti più specificamente al secondo punto del primo comma dell'articolo 72 del regolamento, devo dire che propongo ora, dato che ne è stata fatta esplicita richiesta, l'estensione ad altre Commissioni della richiesta di parere su questo provvedimento. In sostanza abbiamo una richiesta di assegnazione per il parere, avanzata dall'onorevole Baghino e da altri, alla Commissione agricoltura, e poi vi è una richiesta, avanzata dal solo onorevole Baghino (ma non per questo meno importante), di assegnazione anche alle Commissioni trasporti e lavori pubblici per il parere su questo provvedimento.

In base al primo comma dell'articolo 72 del regolamento, che mi fa obbligo di richiedere all'Assemblea di pronunziarsi con votazione dopo aver sentito un ora-

tore contro e uno a favore, ove ne venga fatta richiesta, intenderei porre in votazione prima la richiesta di parere alla Commissione agricoltura e poi alle Commissioni trasporti e lavori pubblici. Tuttavia, per evitare lungaggini procedurali, chiederei che gli interventi contro e a favore avvengano complessivamente sulle due questioni.

ZARRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZARRO. Signor Presidente, il gruppo democratico cristiano è d'accordo sulla richiesta del parere della Commissione agricoltura; viceversa non sarebbe dell'avviso di estendere tale richiesta alle Commissioni trasporti e lavori pubblici.

SEPPIA. Concordo con quanto ha dichiarato l'onorevole Zarro.

BAGHINO. Signor Presidente, proporrei che si procedesse a tre distinte votazioni sulla proposte di assegnare per il parere il disegno di legge alle Commissioni agricoltura, trasporti e lavori pubblici, stante l'importanza che riveste il problema.

PRESIDENTE. D'accordo, onorevole Baghino. Accolgo la sua proposta come emendamento alla proposta da me avanzata precedentemente.

Pongo pertanto in votazione la proposta di assegnare il disegno di legge numero 1984, per il parere, alla Commissione XI (Agricoltura).

(È approvata).

Pongo in votazione la proposta di assegnare il disegno di legge n. 1984, per il parere, alla Commissione IX (Lavori pubblici).

(È respinta).

Pongo in votazione la proposta di assegnare il disegno di legge n. 1984, per il parere, alla Commissione X (Trasporti).

(È respinta).

Il suddetto disegno di legge è pertanto assegnato per il parere alla Commissione XI (Agricoltura).

**Trasmissione
dal Presidente del Consiglio dei ministri.**

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 18 agosto 1980, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 30 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, la relazione sullo stato della pubblica amministrazione per l'anno 1977 (doc. XXXI, n. 2).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

**Trasmissione
di documenti ministeriali.**

PRESIDENTE. Il ministro del bilancio e della programmazione economica, con lettera in data 28 agosto 1980, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 30, quinto comma, della legge 20 marzo 1975, n. 70, le relazioni sull'attività svolta nel 1979 dallo Istituto di studi per la programmazione economica (ISPE) e dall'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura (ISCO).

Questi documenti saranno trasmessi alla Commissione parlamentare competente.

Il ministro della difesa, con lettere in data 29 agosto 1980, ha trasmesso copia dei verbali delle sedute dell'8 e 22 luglio 1980 del Comitato per l'attuazione della legge 16 giugno 1977, n. 372, sull'ammmodernamento degli armamenti, materiali, apparecchiature e mezzi dell'esercito.

Questi documenti saranno trasmessi alla Commissione parlamentare competente.

**Annunzio della trasmissione
di atti alla Corte costituzionale.**

PRESIDENTE. Comunico che nel mese di agosto sono pervenute ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per la trasmissione alla Corte costituzionale di

atti relativi a giudizi di legittimità costituzionale.

Questi documenti sono depositati negli uffici del Segretario generale a disposizione degli onorevoli deputati.

**Annunzio
di risposte scritte ad interrogazioni.**

PRESIDENTE. Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Per lo svolgimento di interrogazioni e per la nomina del presidente di una Commissione parlamentare d'inchiesta.

CICCIOMESSERE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CICCIOMESSERE. Signor Presidente, vorrei sollecitare la risposta del Governo a tre interrogazioni che ritengo siano urgenti. La prima interrogazione riguarda la composizione — è un problema che abbiamo sottolineato anche in sede di Conferenza dei capigruppo senza ottenere risposta — della delegazione italiana all'ONU in occasione della sessione dedicata ai problemi della fame nel mondo.

Stranamente — così almeno pare — il gruppo radicale non farà parte della delegazione parlamentare che rappresenterà il Parlamento italiano all'assemblea dell'ONU. Credo che forse il gruppo radicale qualcosa sul problema dello sviluppo e della fame abbia fatto in questi anni, anche in sede parlamentare; questa discriminazione appare quindi particolarmente odiosa.

DE CATALDO. C'è il presidente della Commissione esteri!

CICCIOMESSERE. Purtroppo non si possono presentare interrogazioni ai presidenti delle Commissioni. Il Governo po-

trà informarsi, sia presso il Presidente della Camera, sia presso il Presidente della Commissione esteri, del perché di questa strana e, ripeto, odiosa discriminazione. Non vorrei — sono notizie queste che devono essere confermate — che alcuni personaggi abbiano posto espressamente un veto alla presenza del gruppo radicale, in particolare di Pannella, in questa delegazione. Sembra anche che questo veto sia stato prontamente accolto da chi ha determinato la composizione di questa commissione, che non deve affatto rispondere a principi di proporzionalità, in quanto non si tratta di votare nulla, bensì a principi di rappresentanza. Ricordo inoltre ai colleghi presenti che gruppi più piccoli del nostro sono stati adeguatamente rappresentati in questa delegazione parlamentare. Non credo che esistano problemi di spesa, perché a questo proposito sono state presentate interrogazioni nelle quali si chiede di conoscere esattamente il nome di tutti i deputati non facenti parte della delegazione, degli esperti, dei consiglieri e dei funzionari che parteciperanno a spese dello Stato, a questa assemblea dell'ONU. Non esistono quindi problemi di questo genere, esistono soltanto gravissimi problemi di discriminazione politica nei nostri confronti.

La seconda interrogazione riguarda un problema che la stampa tratta quotidianamente, mentre non viene esaminato dal Parlamento, cioè i rapporti tra il Governo italiano e quello libico, in relazione a quegli episodi, che sono stati denunciati in particolare dall'agenzia *Notizie radicali*, circa la presunta scomparsa di cittadini libici arrestati nel nostro paese con la accusa di omicidio. Non si sa bene se questi individui siano ancora nelle carceri italiane o, come riportano taluni giornali libici, siano stati accolti con feste nel proprio paese.

La terza interrogazione riguarda il caso dell'ex collega di questa Camera Maria Antonietta Macciocchi, attualmente deputato al Parlamento europeo che, contrariamente ai principi e agli accordi internazionali nell'ambito della CEE, è stata privata della possibilità di insegnare a Pa-

rigi, con una decisione discriminatoria nei confronti di un parlamentare europeo di nazionalità italiana. Ritengo che su ciò sia necessario un intervento chiarificatore del Governo.

TEODORI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TEODORI. Signor Presidente, ho chiesto la parola per sollecitare al Presidente della Camera, congiuntamente al Presidente del Senato, la nomina del presidente della Commissione di indagine sui rapporti tra Michele Sindona ed il mondo politico.

La legge per la istituzione di questa Commissione, approvata il 22 maggio 1980 e recante il numero 204, è stata pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* il 3 giugno scorso. All'indomani della sua approvazione fu richiesta ai gruppi parlamentari della Camera e del Senato la designazione dei membri di tale Commissione, che mi risulta aver avuto luogo sollecitamente. Sono ormai passati tre mesi, ma il Presidente della Camera e il Presidente del Senato non hanno ancora nominato il presidente della Commissione di indagine. La legge istitutiva chiede che i risultati cui perverrà la Commissione medesima siano resi noti entro nove mesi dal suo insediamento; ciò significa che la mancata nomina del presidente ritarda il lavoro della Commissione medesima, proprio nel momento in cui vengono al pettine i nodi dei rapporti tra mafia, potere politico e traffico internazionale della droga, in cui il nome di Sindona ricorre sempre più spesso come una delle chiavi di volta del livello finanziario di questa struttura internazionale. Credo pertanto che sarebbe un atto estremamente responsabile se i Presidenti di entrambi i rami del Parlamento compissero immediatamente questo loro dovere, senza rinviarlo come hanno fatto fino adesso.

PRESIDENTE. Onorevole Teodori, segnalerò doverosamente al Presidente della Camera la questione, affinché, d'intesa col Presidente del Senato, proceda a questo atto dovuto.

Onorevole ministro Gaspari, è in grado di rispondere all'onorevole Ciccio Messere, circa le interrogazioni da lui sollecitate?

GASPARI, *Ministro senza portafoglio*. Signor Presidente, all'onorevole Ciccio Messere, che cortesemente mi aveva informato della sua richiesta prima che iniziasse la seduta, ho già dato assicurazione che avrei immediatamente interessato i ministri competenti, i quali certamente saranno disponibili a rispondere entro brevissimo tempo. Spero pertanto di poter comunicare tra qualche giorno alla Presidenza della Camera la data in cui il Governo sarà disponibile per rispondere alle tre interrogazioni.

BAGHINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BAGHINO. Signor Presidente, nei giorni scorsi è stato nominato il liquidatore dell'azienda Verrina di Genova e, di conseguenza, è sorta una polemica tra gli industriali Costa e Garrone. La realtà è che l'azienda rischia di chiudere e, pertanto, abbiamo presentato un'interrogazione con la quale chiediamo che il Governo, al fine di evitare disoccupazione, speculazioni e demagogia nel campo del lavoro, si interessi della vicenda.

PRESIDENTE. Onorevole rappresentante del Governo, cosa può dirci circa questa interrogazione?

GASPARI, *Ministro senza portafoglio*. Assicuro l'onorevole Baghino che informerò il ministro interessato e comunicherò alla Presidenza della Camera la data in cui il Governo sarà disponibile a rispondere all'interrogazione in questione.

Annuncio di interrogazioni e di una interpellanza.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni e una interpellanza. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta:

Lunedì 8 settembre 1980, alle 17:

1. — *Elezioni contestate:*

per il Collegio III (Genova): Alberto Bemporad;

per il Collegio V (Como): Giovanni Pellegatta;

per il Collegio XXIX (Palermo): Mario Calogero Arnone (Doc. III, n. 1).

— *Relatori:* Dell'Andro, per la maggioranza; Santagati e Vizzini, di minoranza.

2. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

ANIASI ed altri: Riforma dell'editoria (377);

— *Relatore:* Mastella.

3. — *Discussione del disegno di legge:*

Norme per la sanatoria degli effetti prodotti dal decreto-legge 7 maggio 1980, n. 167, recante interventi urgenti per l'editoria, e disposizioni integrative (1876).

— *Relatore:* Mastella.

4. — Seguito della discussione delle mozioni Tremaglia (1-00064) e 1-00068) e Milani (1-00065), delle interpellanze Milani (2-00307), Brocca (2-00308), Bianco Gerardo (2-00309), Serri (2-00314), Ciccio Messere (2-00332) e Caradonna (2-00407), e delle interrogazioni Pazzaglia (3-01281), Trantino (3-01286), Caradonna (3-01307), Reggiani (3-01520) e Balestracci (3-01637) concernenti la situazione in Afghanistan e il caso Sakharov.

5. — *Discussione dei disegni di legge:*

S. 601. — Misure per la lotta alla criminalità terroristica e organizzata (*approvato dal Senato*) (1267);

— *Relatore:* Casini.
(*Relazione orale*);

Sanatoria delle erogazioni effettuate per provvedimenti urgenti per le società inquadrate nell'Ente autonomo di gestione per il cinema (862),

— *Relatore*: Sinesio;
(*Relazione orale*);

Proroga dei termini per la emanazione di norme integrative e correttive e dei testi unici previsti dall'articolo 17 della legge 9 ottobre 1971, n. 825, e successive modificazioni (1076);

— *Relatore*: Citterio.

6. — *Discussione della proposta di legge (ai sensi dell'articolo 81, comma 4, del Regolamento)*:

PANNELLA ed altri: Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle vicende che hanno determinato la strage avvenuta a Roma il 12 maggio 1977, nella quale è rimasta uccisa Giorgiana Masi e sono stati gravemente feriti numerosi cittadini e sulla responsabilità delle pubbliche autorità in relazione agli stessi fatti (104);

— *Relatore*: Zolla.

La seduta termina alle 18,45.

Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interrogazione con risposta in Commissione Berlinguer Enrico n. 5-01292 del 29 luglio 1980;

interrogazione con risposta in Commissione Conte Antonio n. 5-01302 del 29 luglio 1980;

interrogazione con risposta in Commissione Bottarelli n. 5-01364 del 27 agosto 1980;

interrogazione con risposta in Commissione Bianco Gerardo n. 5-01310 del 29 luglio 1980.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DEI RESOCONTI

Avv. DARIO CASSANELLO

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

Dott. MANLIO ROSSI

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 SETTEMBRE 1980

**INTERROGAZIONI E INTERPELLANZA
ANNUNZIATE**

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

SPATARO, BOTTARELLI, PASQUINI E BRINI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere, in relazione alla controversia libico-maltese, recentemente esplosa, circa i diritti di perforazione nel banco di Medina che ha visto coinvolta la presenza di una piattaforma di proprietà di una società del gruppo ENI, anche in considerazione del fatto che episodi di questa natura non sono nuovi nella zona di mare del Canale di Sicilia, dove già alcuni anni or sono un'episodio analogo nel tratto di mare in contestazione ai confini fra la Libia e la Tunisia rischiò di compromettere i rapporti tra l'ENI e i governi della Libia e della Tunisia —

1) quali iniziative il Governo intenda assumere per una corretta e pacifica definizione dell'uso a fini economici delle risorse esistenti nelle acque mediterranee con particolare riferimento alla zona del Canale di Sicilia in coerenza con le più recenti acquisizioni della Conferenza dell'ONU sul diritto del mare, per evitare che episodi di questa natura, che non è pensabile risolvere con interventi di tipo militare, possano turbare le relazioni politiche ed economiche fra l'Italia e gli altri paesi mediterranei interessati in una area particolarmente importante per gli equilibri economici e militari;

2) in relazione alle trattative intercorse circa la stipulazione di un accordo,

patrocinato dal Governo maltese, per assicurare la neutralità di Malta nel quadro degli auspicati impegni dei Governi libico, algerino, italiano e francese, si chiede di conoscere lo stato attuale delle trattative e quali siano gli ostacoli che ne impediscono la positiva conclusione;

3) nell'ambito di una più generale azione politico-diplomatica tesa a consolidare ed estendere le buone relazioni fra l'Italia e la Libia, quali iniziative il Governo italiano abbia assunto presso il Governo libico per favorire la liberazione dei pescatori siciliani e degli altri cittadini italiani attualmente detenuti in Libia per varie ragioni e assicurarne il loro rientro in patria. (5-01373)

ACCAME. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere — in rapporto ad una ispezione compiuta da parte dell'aeronautica in Sardegna nel periodo dal 20 al 23 agosto 1980 — quale impegno di mezzi ed uomini ha comportato l'apposito programma predisposto per le signore e se tale programma poteva essere evitato tenendo conto anche della difficile situazione economica che consiglia di evitare spese non necessarie specie da parte degli organi dello Stato mentre si impongono sacrifici finanziari ai cittadini.

Per conoscere inoltre se l'aereo *Mistere* del SISMI viene utilizzato in compiti anche non « di servizio ». (5-01374)

BERNARDI GUIDO E MORAZZONI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere le ragioni che hanno indotto la PAN-AM a sopprimere dai suoi voli lo scalo di Fiumicino e quale sia il pensiero del Governo in merito a tale soppressione. (5-01375)

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 SETTEMBRE 1980

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

ACCAME. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per conoscere se rispondono al vero le voci secondo cui presso l'albergo Capanne di Cosola nel comune di Gabella Ligure, in provincia di Alessandria, è stata riscontrata la presenza di un certo numero di presunti neofascisti. Quanto sopra tenendo anche conto che la località si trova in una strada provinciale che si presta a collegamento con le città dell'Italia settentrionale (Genova, Bologna, Torino), evitando autostrade e posti di blocco. (4-04600)

ACCAME. — *Al Ministro dei trasporti.*
— Per conoscere — in relazione agli avvenimenti non chiariti denunciati il 26 agosto 1980 dai comandanti dei voli ITAVIA 772 e ATI 065 (per i quali il primo sosterebbe trattarsi di una esplosione avvenuta in aria) — quali indagini sono state effettuate anche alla luce di alcune perplessità emerse dall'inchiesta sull'incidente del DC-9 ITAVIA presso Ustica. (4-04601)

ACCAME. — *Ai Ministri degli affari esteri e di grazia e giustizia.* — Per conoscere se rispondono a verità le notizie secondo cui verranno scarcerati i nostri prigionieri arrestati senza alcuna ragione in Libia, contro la scarcerazione dei *killers* libici, e se questa operazione avviene nella scia di una tradizione iniziata con la restituzione curata dai servizi segreti degli attentatori di Fiumicino;

per conoscere se questi fatti, che gettano un grave discredito sul nostro paese, siano condizionati dal « pugno di dollari » che il nostro paese ottiene per la vendita di aerei, navi, mezzi blindati alla Libia;

per conoscere se non ritengano opportuno provvedere con una netta rispo-

sta diplomatica e la immediata cessazione di vendita di armi alla Libia, il ritiro delle delegazioni militari dell'esercito che istruiscono i libici in Libia sull'uso delle armi da noi vendute e il rimpatrio del personale militare libico che viene addestrato in Italia. (4-04602)

ACCAME. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere se il Governo etiopico abbia rivolto accuse al nostro paese per aver fornito armi alla Somalia e in particolare per conoscere se risponde a verità che le truppe somale hanno impiegato mezzi blindati italiani nella regione dell'Ogaden.

Quanto sopra tenendo conto che:

a) la maggior parte dei paesi venditori di armi pone uno specifico divieto per i paesi del terzo mondo impegnati in guerre di confine;

b) recentemente l'Iran ha avanzato proteste per le nostre vendite di armi all'Irak (paese per il quale esiste ad esempio l'embargo da parte degli USA), in quanto considerato alimentatore del terrorismo internazionale. (4-04603)

BARTOLINI. — *Al Ministro del tesoro.*
— Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra intestata alla signora Belardinelli Olga, residente a Terni, via Campomicciolo 26, ed alla quale è stato assegnato il numero 2118172 di posizione. (4-04604)

RALLO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

se ritenga opportuno non aver tenuto conto del responsabile comportamento degli operatori del mondo della scuola (docenti e non docenti per oltre un milione di dipendenti), che hanno consentito ad interrompere le operazioni di protesta fiduciosi degli impegni assunti dal Ministro e preoccupati del disagio che un loro irrigidimento avrebbe procurato agli utenti della scuola;

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 SETTEMBRE 1980

se ritenga corretto non avere a tutt'oggi mantenuto alcuno degli impegni assunti nel giugno scorso con le organizzazioni sindacali della scuola;

se ritenga giusto aver superato scadenze precise come quella della corresponsione dell'acconto di lire 350.000 da erogarsi entro lo scorso mese di luglio e addirittura non avere nemmeno curato di predisporre gli atti necessari per iniziare sollecitamente la corresponsione del suddetto acconto non appena essa fosse stata resa possibile;

se ritenga giusto non avere ancora dato luogo alle riforme strutturali come quella della scuola media secondaria, quella degli organi collegiali, quella del Ministero della pubblica istruzione, e quali urgenti provvedimenti intenda adottare al riguardo onde rasserenare il mondo della scuola (operatori e utenti) e mantenere gli impegni precedentemente assunti.

(4-04605)

SOSPURI, RALLO, ABBATANGELO E MARTINAT. — *Al Governo.* — Per sapere — premesso:

che in data 17 giugno 1980 il Governo siglava un accordo con i lavoratori della scuola per il recupero delle anzianità perdute;

che in pari data il Governo si impegnavano a far fronte nel successivo mese di luglio agli oneri finanziari necessari per il rispetto degli accordi sottoscritti;

che però, ad oggi, non è stata ancora data concreta attuazione ai termini dell'accordo in questione;

che tutto ciò sta già determinando ulteriore malcontento nel personale della scuola, il quale non nasconde la possibilità di riadottare iniziative di protesta che comprometterebbero inevitabilmente il regolare inizio del nuovo anno scolastico —

se non ritenga dover immediatamente adempiere a tutti gli atti necessari a dare attuazione agli impegni assunti il 17 giugno 1980 e, in particolare, a quel-

lo relativo al prioritario recupero delle anzianità perdute, assicurando fin da ora la corresponsione, nel mese di settembre, degli anticipi a suo tempo garantiti.

(4-04606)

COSTAMAGNA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del tesoro e al Ministro per gli affari regionali.* — Per sapere se sono a conoscenza che esiste una pubblicazione predisposta da ogni regione, nella quale vengono quotidianamente riportate le leggi e le deliberazioni dei consigli regionali, che purtroppo non ha diffusione presso i rivenditori di giornali, ma che dovrebbe essere letta e meditata dalla popolazione, trattandosi del *Bollettino Ufficiale*;

per sapere se sono a conoscenza del contenuto del n. 33 del 13 agosto 1980, edito dalla regione Piemonte, che ha recentemente approvato i seguenti provvedimenti per la campagna pubblicitaria in favore del vino rosso e del « Barbera »: delibera n. 106 di lire 217 milioni; n. 107 di lire 48 milioni; n. 108 di lire 9 milioni; n. 109 di lire 3 milioni e 500 mila; n. 110 di lire 200 mila; n. 111 di lire 9 milioni; n. 112 di lire 40 milioni; n. 113 di lire 600 mila; n. 114 di lire 122 milioni per un totale di lire 453 milioni 53 mila; tutte delibere assunte nello stesso giorno, 8 luglio 1980. Indubbiamente ci sarà una ragione logica, per farne nove anziché una sola, non ultima quella di far risultare delle cifre spezzettate anziché una cifra totale;

per sapere, essendo indubbio che la pubblicità è l'anima del commercio (ma, in questo caso, poiché si tratta di denaro pubblico, non si può che esclamare: « alla faccia!... »), se non ritengano un po' spropositata la cifra di ben oltre 453 milioni per fare della pubblicità al « Barbera » ed al « vino rosso » che poi, in pratica, non hanno alcuna necessità di pubblicità, quando si tratta di vino buono, anche tenendo presente che una cifra del genere, con il vino a 500 lire il litro, poteva offrire ben 900 mila litri di vino genuino e buono

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 SETTEMBRE 1980

ad oltre 5 mila persone per un anno, garantendo loro ogni giorno mezzo litro di vino a testa;

per sapere se non ritengano che questa proposta rappresenterebbe una pubblicità, pur se fatta con i soldi della collettività, molto più sentita. (4-04607)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri dei trasporti e delle partecipazioni statali.* — Per conoscere quali immediati e temporanei provvedimenti intendono assumere per ovviare — durante il periodo di sospensione dei voli da Torino a Roma e viceversa dal prossimo 11 settembre al prossimo 10 ottobre a causa della ristrutturazione della pista dell'aeroporto torinese di Caselle — ai disagi degli operatori economici e dei funzionari degli enti statali piemontesi, garantendo agli stessi un viaggio sostitutivo in treno confortevole e rapido tra Torino e Roma e viceversa;

per sapere se non ritengano opportuno, all'uopo, rinforzare con due carrozze letti della CIWL e due carrozze FS EUROFIMA ABz il treno rapido Palatino 212 e 213;

per sapere — ove il soprariportato rinforzo non fosse possibile per ragioni di tonnellaggio — se non ritengano opportuno istituire soltanto per il prossimo periodo 11 settembre-30 ottobre una coppia di treni rapidi tra Torino e Roma e viceversa composti da tre carrozze letti della CIWL e tre carrozze FS EUROFIMA ABz, prescrivendo l'osservanza del seguente orario: in senso discendente, Torino: partenza ore 0,10; Roma: arrivo ore 8,00, in senso inverso: Roma: partenza ore 1,00; Torino: arrivo ore 8,00.

La presente interrogazione viene rivolta anche al Ministro delle partecipazioni statali, in quanto l'IRI (Istituto per la ricostruzione industriale) è il detentore italiano delle azioni della Compagnia Internazionale Wagons Lits/Cook con sede a Bruxelles e con succursale per l'Italia a Roma in via Gradisca 29. (4-04608)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri della sanità e dei lavori pubblici.* — Per sape-

re se sono a conoscenza che, dopo la chiusura del vecchio depuratore a Torino, l'ex fiume chiamato Po ha un indice di inquinamento delle acque che aumenta di 8 mila volte tra l'ingresso e l'uscita dal territorio cittadino: una fogna, peggiore nel periodo estivo per la scarsità di acqua e ancor più pericolosa per essere questa la stagione più favorevole al diffondersi delle epidemie;

per sapere se è vero quanto sostiene il presidente della « Pro Natura » di Torino, Del Mastro, sulla *Stampa* di Torino, secondo il quale finora le denunce fatte alla regione Piemonte sono cadute nel vuoto e l'impianto di depurazione di piazza Sofia, che si sarebbe potuto utilizzare ancora dalla Società Satti del comune di Torino è stato chiuso anzitempo, in attesa dell'entrata in funzione del primo blocco del grande depuratore di Settimo che entrerà in funzione nella primavera del 1982;

per sapere quali interventi il Governo intenda promuovere nei confronti del comune di Torino per far sì che il grande fiume che attraversa il capoluogo del Piemonte cessi di essere una fogna a cielo aperto. (4-04609)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se non ritenga opportuno far eseguire un sopralluogo alla stazione di Portanuova a Torino, per controllare quanto asserisce su « Specchio dei Tempi » della *Stampa* del 29 agosto 1980 una lettrice di Pinerolo in attesa del treno per Torre Pellice sul primo binario: « di fronte ai servizi igienici sentiva le lamentele di quanti vi si recavano e che subito uscivano per la loro impraticabilità ». Nella stessa situazione si troverebbero quelli dislocati nell'altra ala della stazione. (4-04610)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se è a conoscenza che a Pecetto Torinese esiste un ufficio postale di 30 metri quadrati di superficie, dieci per lo sgabuzzino e 20 divisi fra impiegati e pub-

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 SETTEMBRE 1980

blico, servendo più di 3 mila persone e costringendo tutti i mesi gli anziani a fare la coda sulla strada, sotto la neve o il sole, in attesa della pensione.

Per sapere, di fronte all'insegna ormai sbiadita e illeggibile dell'ufficio postale, se non ritenga opportuno intervenire per consentire alla gente di non fare più la coda sulla strada mentre, all'interno, i tre impiegati continuano a fare miracoli di equilibrio per non inciampare nei pacchi in attesa di essere consegnati ai destinatari, pacchi che giacciono sul pavimento perché non c'è altro posto. (4-04611)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere se non ritenga opportuna la concessione di un contributo per urgenti lavori di restauro degli oratori di San Rocco della « Torrazza », situato nelle adiacenze della omonima antica « Porta » di Biella, e dell'Ollera, due edifici sacri antichi ai quali è legata la storia illustre di Biella Alta.

Per sapere inoltre se, esistendo la possibilità di riapertura al culto della Chiesa del Santo Sudario (confraternita), situata in Corso del Piazza, sempre a Biella, ci sia la possibilità di un contributo dello Stato. (4-04612)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere quando si prevede che sarà pronto il piano energetico nazionale al fine di conoscere come intenda prevedere la copertura del maggiore consumo energetico globale italiano ricorrendo ad altre fonti (carbone, gas naturale, energia nucleare, idrogeotermica, ecc.).

L'interrogante chiede altresì di conoscere se risponde al vero che si dovrà pagare il bollo di circolazione per le auto non più in base al numero dei cavalli fiscali, ma in rapporto al consumo di benzina per chilometro. (4-04613)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se risponde al vero che la RAI ha

soppresso un servizio economico indicante l'andamento della borsa valori, dei cambi, ecc. e che l'informazione viene limitata ai soli cambi escludendo il commento ed i prezzi dei titoli azionari. (4-04614)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se risponde al vero che il Registro aeronautico italiano (RAI) ha un organico al di sotto delle tabelle di legge, un regolamento vecchio di trent'anni, ed è senza laboratori e archivi elettronici, il che potrebbe compromettere la sicurezza del volo nel nostro paese.

L'interrogante chiede altresì di conoscere se non si ritenga opportuno unificare in un unico servizio, con una giurisdizione su tutto il controllo della sicurezza del volo, l'attuale organizzazione frantumata in diversi uffici. (4-04615)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere quali immediati provvedimenti cautelativi e di protezione muraria per la sicurezza della marcia dei treni intenda adottare perché nei pressi della progressiva chilometro 21+300 tra le stazioni di Robilante e di Vernante della linea ferroviaria internazionale Cuneo-Nizza-Ventimiglia non abbiano più a verificarsi frane e cadute di massi sul binario, materiale tutto che si stacca — così sembrerebbe — da una soprastante scarpata a picco della strada privata della SILVER s.p.a. Estrazione di Silice di Tetto Filiberti di Vernante (Cuneo), come è accaduto giovedì 28 agosto 1980.

A seguito di questo incidente il traffico sulla soprariocordata linea ferroviaria internazionale è rimasto interrotto per tre ore e mezzo, cioè dalle ore 10,30 alle ore 14. (4-04616)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere la presumibile data di riattivazione dell'esercizio ferroviario fra le stazioni di Bra e di Alba (provincia di Cuneo) e tra le stazioni di Castagnole delle Lanze ed Asti;

per conoscere — attesa l'avvenuta entrata in servizio della ricostruita linea ferroviaria Cuneo-Nizza-Ventimiglia e la sostituzione con nuovi pesanti binari lunghi di gran parte del percorso Alessandria-Cavallermaggiore — se non ritenga opportuno programmare ed orariare una coppia diurna di automotrici rapide Milano Porta Garibaldi (ovvero Porta Genova)-Cuneo-(Nizza)-Ventimiglia e viceversa per lo stradamento via Mortara-Casale-Asti-Alba-Bra-Cavallermaggiore-Fossano.

L'interrogante aveva prospettato tutto quanto sopra già una volta nella interrogazione a risposta scritta al Ministro dei trasporti n. 4-06234 del 6 novembre 1978 alla quale lo stesso Ministro dei trasporti aveva risposto in data 23 febbraio 1979 assicurando una felice prossima conclusione dei lavori di ripristino dell'esercizio sulla sopraricordata linea per il quale la Azienda delle ferrovie dello Stato aveva sostenuto, allora, già una spesa di circa lire 1.200 milioni. Purtroppo alla data odierna l'esercizio ferroviario fra Bra ed Alba e Castagnole delle Lanze ed Asti è ancora sospeso con grave disagio per la utenza.

Il contribuente italiano ha diritto, pertanto, di avere precise e dettagliate notizie, anche come utente pendolare della linea Cavallermaggiore-Bra-Alba-Castagnole-Asti. (4-04617)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri del tesoro e della difesa.* — Per sapere se sono a conoscenza che i cavalieri di Vittorio Veneto, che godono del vitalizio statale, stanno vivacemente protestando per il ritardo nel pagamento dell'assegno di centotrentamila lire annuali suddiviso in due rate, con la scadenza una a dicembre e l'altra a giugno; proprio quest'ultima rata si fa attendere ormai da troppo tempo e fa nascere polemiche e proteste.

Per sapere se non ritengano indecoroso un comportamento tanto simile al disinteresse, in quanto molti temono addirittura che questo ritardo sia l'anticamera dell'abolizione del vitalizio.

Per sapere se non ritengano opportuno intervenire energicamente per far sì che i pagamenti, effettuati da uno speciale sistema con sede a Roma, del benedetto aumento a centocinquantamila lire annui, vengano effettuati tempestivamente, dato che, malgrado l'esiguità, tale assegno costituisce un'ancora a cui si aggrappano nei momenti più difficili i benemeriti cavalieri di Vittorio Veneto. (4-04618)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere —

con riferimento alla prova scritta del concorso ordinario per titoli ed esami per insegnante di ruolo nella scuola materna statale, che ha avuto luogo il 7 febbraio 1980, ed all'apparizione in data 14 luglio sull'albo dei provveditorati agli studi della graduatoria di merito preparata dalle commissioni esaminatrici di coloro che, superata la prova scritta ed orale, dal primo settembre sono stati ammessi al tirocinio pratico guidato, a norma dell'ordinanza ministeriale (cinque mesi ed una settimana);

con riferimento inoltre all'avvio del concorso, in questo medesimo periodo, per titoli ed esami per direttori didattici, con tabella di marcia non stabilita dal Ministero, ma dai membri chiamati dal Ministero a far parte della commissione esaminatrice —

se è vero che l'attuale commissione esaminatrice corregge gli elaborati e riprenderà a farlo, in ogni settimana, il giovedì pomeriggio, in quanto al mattino i membri della commissione effettuano il viaggio di trasferimento dalle singole sedi di residenza della Sicilia, del Trentino, del Piemonte, della Sardegna eccetera;

se è possibile, conoscere in quali condizioni psicofisiche vengono corretti gli elaborati in parola, il venerdì mattina ed il sabato mattina, quando i componenti della commissione hanno il pensiero già rivolto ai problemi (treno, aereo, pullman, nave), inerenti al rientro alle proprie sedi per attendere agli abituali impegni, dai quali, accettando l'impegno di far parte

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 SETTEMBRE 1980

della commissione esaminatrice, avrebbero forse anche dovuto pensare di farsi esonerare;

se il Ministro può immaginare il momento in cui i candidati del concorso in parola, dovendo ancora affrontare la prova orale, sapranno l'esito definitivo, se la commissione continuerà con tempi di marcia degni di una commissione tartaruga, senza con questo denigrare i locomotori delle ferrovie dello Stato che invece viaggiano trainando anche sedici carrozze, a centottanta chilometri all'ora;

se il Governo intende adoperarsi per sveltire al massimo la marcia dei concorsi, tanto più che certi concorsi mettono in palio posti che hanno l'assoluta urgenza di essere coperti. (4-04619)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere —

con riferimento all'ordinanza ministeriale n. 137 del 16 maggio 1980 che interessa gli insegnanti elementari per quanto concerne gli incarichi e le supplenze e che modifica quest'anno alquanto, a confronto con l'ordinanza degli anni passati, il punteggio di merito per la formulazione delle graduatorie —

per quale reconditi scopi si è ritenuto opportuno « degradare » la preparazione culturale dell'insegnante, per « esaltare » l'attività dal medesimo già prestata;

se ritenga giusto che in base a questa nuova ottica di giudizio un insegnante culturalmente ed intellettualmente preparato abbia minori meriti di un « possibile » asino culturale che però da tanti anni tira il « carretto » delle supplenze o degli incarichi;

stando così le cose, se non ritenga opportuno preoccuparsi dell'ottima preparazione culturale ed intellettuale di coloro nelle cui mani pone la preparazione delle giovani generazioni, non preferendo elementi che forse da anni sono nella scuola, ma che non sono mai riusciti attraverso gli esami per l'abilitazione magistrale o il superamento di regolari concorsi, a dimostrare la necessaria preparazione culturale;

perché agli insegnanti elementari laureati ed anche abilitati all'insegnamento nella scuola media o ai professori di scuola media che passano nella media superiore continuano ad essere decurtati nei singoli passaggi gli anni di ruolo prestati nel ruolo precedente e se questo non è considerato « un servizio prestato »;

infine, se gli sembra giusto che siano valutati come anni di servizio gli anni di frequenza universitaria e il servizio militare prestato, mentre poi viene negato il valore del servizio prestato in un ruolo, per così dire, inferiore, servizio che, nella maggior parte dei casi, garantisce una preparazione didattica, metodologica, psicologica che solo l'esperienza può fornire ed anche garantire soprattutto quando c'è la preparazione sul piano culturale.

(4-04620)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere —

dopo la notizia (che, se da buona novella diventerà un fatto compiuto, farà forse tirare un sospiro al nord novarese in quanto le speranze di rinascita cominceranno a non essere solo il libro dei sogni) secondo la quale con il disegno di legge n. 900, in deroga all'articolo 18-bis della legge 16 ottobre 1975, n. 492, viene autorizzata la società Autostrade a realizzare la costruzione del tronco autostradale Stroppiana-Gravellona Toce —

se sono vere le voci che tale autostrada, arrivata a Sesto Calende agganciandosi alla rete autostradale dell'IRI, si fermerà a fondo lago.

Per sapere se non sia possibile sfatare tali voci, con l'inizio contemporaneo dei lavori a Stroppiana e a Gravellona in quanto, tra l'altro, i tempi già eterni finalmente si accorcerebbero. (4-04621)

SEPPIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, ai Ministri del tesoro e delle finanze e al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

a seguito della estensione ai direttori di sezione e qualifiche equiparate del-

l'inquadramento all'ottava qualifica funzionale, originariamente riservata ai soli direttori aggiunti di divisione, si sarebbe creato nei confronti di questi ultimi un ingiusto appiattimento se il legislatore non avesse prevista la possibilità per essi di essere promossi, anche in soprannumero, alla qualifica di direttore di divisione del ruolo ad esaurimento;

questo giusto riconoscimento nei confronti di una categoria che da anni costituisce ormai l'ossatura della funzione direttiva dell'amministrazione statale rischia però di trasformarsi in una mortificazione ulteriore: invero un direttore aggiunto di divisione avente titolo alla promozione a direttore di divisione nel ruolo ad esaurimento viene a percepire dopo la promozione un trattamento annuo lordo pari a lire 5.824.000 e dopo due anni pari a lire 6.496.000, mentre se non avesse conseguito tale promozione, fin dal 1° gennaio 1981 gli spetterebbe il trattamento della seconda classe di stipendio dell'ottavo livello che è pari a lire 6.264.000; ciò per effetto della retroattività al 1° gennaio 1978 dell'inquadramento all'ottavo livello;

nel ruolo ad esaurimento, conseguita dopo due anni la seconda classe di stipendio nella qualifica di direttore di divisione, un ulteriore incremento di retribuzione è legato esclusivamente alla promozione ad ispettore generale conseguibile dopo tre anni, ma che per molti (non per demerito ma per carenza di posti) può diventare una chimera; nell'ottavo livello invece al 1° gennaio 1984 verrebbe conseguita la terza classe stipendiale pari

a lire 7.128.000 e poi una quarta, una quinta ed una sesta;

in presenza di una tale situazione obiettiva il minimo che possa farsi consiste nel consentire che il direttore di divisione ad esaurimento con tre anni di anzianità possa conseguire, a ruolo aperto, la promozione ad ispettore generale così da percepire un trattamento economico (lire 6.916.000) più basso ma almeno non molto distante da quello (lire 7.128.000) che percepirebbe, come detto, nell'ottavo livello (terza classe);

in tali condizioni la promozione ad ispettore generale, anche se conseguita in soprannumero, non potrebbe certo ritenersi un privilegio ma solo un modo per limitare il danno che, comunque, per i funzionari il cui collocamento a riposo è ancora lontano e per i quali la promozione a primo dirigente si presenta problematica per questioni di organico, si verificherebbe ugualmente in futuro: infatti nella qualifica di ispettore generale non esistono classi di stipendio mentre nell'ottavo livello ve ne sarebbero ancora tre da godere;

sarebbe giusto, pertanto, prevedere anche una norma di salvaguardia che consentisse di attribuire ai funzionari del ruolo ad esaurimento un assegno pari alla differenza fra il trattamento economico da essi effettivamente goduto e quello che loro sarebbe spettato se fossero rimasti nell'ottavo livello con decorrenza 1° gennaio 1978 -

se la situazione prospettata sia effettivamente rispondente al vero ed in tal caso cosa si intenda fare per porvi rimedio. (4-04622)

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 SETTEMBRE 1980

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

—

SERVADEI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere se non ritengano che il governo libico stia comportandosi nei nostri confronti non con amicizia e secondo le corrette regole dei rapporti internazionali.

Sono ormai anni che con un crescendo preoccupante stanno verificandosi episodi ai danni della nostra sovranità nazionale, di nostri concittadini, di pacifiche iniziative economiche italiane nel bacino del Mediterraneo, e sembra, della nostra stessa pacifica convivenza interna, i quali sono difficilmente tollerabili e rispetto ai quali è, in ogni caso, giunto il momento di dire « basta » con fermezza e determinazione.

L'interrogante non evoca certamente la politica delle cannoniere o della quarta sponda. Ritiene tuttavia che la nostra provata volontà di amicizia e di collaborazione richieda dal governo libico risposte assai diverse dalle minacce, provocazioni, colpi di mano, eccetera.

Il fatto che la Libia ci fornisca petrolio — che paghiamo regolarmente — e che ospiti nel suo territorio nostri lavoratori e nostre iniziative economiche non è un motivo valido per coltivare in noi una tolleranza che potrebbe diventare anche motivo di incoraggiamento per ulteriori misure vessatorie nei nostri confronti. Anche e soprattutto nei rapporti internazionali, fra nazioni che si dicono amiche, vige l'aureo principio dell'assoluta reciprocità e correttezza. (3-02331)

MARTINAT. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere, in seguito all'incredibile sfratto per morosità degli uffici dei Carabinieri di Courmayeur, se il Ministro ha aperto un'inchiesta per individuare il responsabile del mancato pagamento; per sapere se vi sono, come pare, altri casi

analoghi; per sapere infine cosa il Ministro intenda fare per l'immediato inserimento di nuovi uffici dei Carabinieri in quella importante zona della Valle d'Aosta. (3-02332)

MARTORELLI E MONTELEONE. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per conoscere:

1) lo stato delle indagini riguardanti l'assassinio di Giuseppe Valarioti, dirigente comunista di Rosarno (Reggio Calabria);

2) quali iniziative i ministri intendono promuovere per una più efficace lotta alla mafia che a Rosarno, proprio con l'assassinio di Valarioti, mostra la sua altissima pericolosità;

3) come è stato motivato il provvedimento che ha concesso al boss mafioso Pesce Giuseppe di Rosarno una lunga licenza dal suo soggiorno obbligato e per un periodo che ha compreso le settimane della campagna elettorale nella quale il Pesce ha profuso un particolare impegno in favore di alcuni candidati. (3-02333)

MARTORELLI E LA TORRE. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per conoscere:

1) lo stato delle indagini riguardanti l'assassinio del procuratore capo di Palermo dottor Gaetano Costa;

2) quali iniziative i ministri hanno adottato per la tutela dell'ordine pubblico ed una più intensa lotta alla mafia nella città di Palermo e per garantire l'efficienza e l'impegno della procura della Repubblica di Palermo che con il dottor Costa stava portando avanti con importanti risultati indagini riguardanti temibili e forti cosche mafiose della Sicilia. (3-02334)

ACCAME. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere — in relazione alla notizia secondo la quale verranno inviate due navi militari italiane nelle acque maltesi a tutela dell'equipaggio della SAIPEM II — quali sono le « re-

gole di ingaggio » cui le navi dovranno attenersi in caso di incontro con unità libiche, e quale comportamento in particolare dovranno adottare in caso di azioni ostili.

Le « regole di ingaggio » comportano infatti responsabilità politiche da cui il Parlamento, e in particolare le Commissioni difesa, tenuto conto delle attribuzioni costituzionali, non può estraniarsi.

La questione non è senza rilievo se si tiene presente quanto accadde in occasione dell'attacco aereo libico alla corvetta *De Cristofaro* e al più recente episodio di sequestro da parte di motovedetta tunisina di un nostro peschereccio in presenza di una nave militare di vigilanza che chiese disposizioni al Ministero. Infine non deve essere trascurato quanto accadde (1976) in rapporto alla rimozione dello « Scarabeo » dell'ENI dalle acque tunisine imposto dalla Libia. (3-02335)

CICCIOMESSERE, AGLIETTA MARIA ADELAIDE E MELEGA. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere gli esiti dell'inchiesta ministeriale relativa all'ospedale di Sciacca sollecitata in relazione alla denuncia di violenza carnale presentata dalla signora Ornella Arena nei confronti del dottor Catanzaro.

Gli interroganti infatti debbono rilevare la permanenza in questo ospedale pubblico di una gestione gravemente inefficiente, in particolare del reparto di ginecologia e ostetricia, che rischia di mettere in pericolo la vita dei degenti. A questo proposito chiedono di sapere se risponde a verità la notizia della morte, subito dopo il parto, del figlio della signora Allegro per assenza di adeguata assistenza derivata dall'irreperibilità del dottor Craparo che, senza giustificazione, si sarebbe allontanato dal reparto, pur essendo di turno. (3-02336)

COSTA. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per conoscere quali iniziative siano state assunte per identificare il o i responsabili della fuga di no-

tizie relative a indagini della magistratura di Bologna circa la strage del 2 agosto.

L'interrogante rileva l'estrema pericolosità di detta fuga di notizie che, se da un lato consente non giustificate illazioni su presunte imputazioni e responsabilità, spesso con irreparabili danni per la personalità del cittadino inquisito, dall'altro impedisce o intralcia il regolare svolgimento delle indagini relative al feroce episodio di terrorismo. (3-02337)

CICCIOMESSERE, PANNELLA, BONINO EMMA E MELLINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri di grazia e giustizia, degli affari esteri e dell'interno.* — Per sapere se risultano rispondenti a verità le notizie pubblicate dall'agenzia giornalistica *Notizie radicali* nelle edizioni del 28 e 29 agosto 1980 a proposito delle complicità delle autorità giudiziarie italiane con il Governo libico.

In particolare si chiede di sapere se rispondono a verità le seguenti notizie:

1) il signor Msalati, arrestato dalla polizia italiana il 19 aprile 1980 in relazione all'assassinio al caffè de Paris del cittadino libico Abdul Aref, si troverebbe oggi a Bengasi, dopo essere stato accolto dal Presidente Gheddafi come « eroe della Patria »;

2) non tutti i 7 cittadini libici arrestati in Italia dall'aprile scorso in relazione all'assassinio di esuli libici si troverebbero in carcere;

3) la lista dei dissidenti e degli esuli libici residenti in Italia sarebbe stata consegnata al Governo libico da uno dei servizi di sicurezza italiani;

4) il coordinamento delle attività dei *killers* libici in Italia sarebbe affidato al responsabile di attività *export-import* che gode di particolare protezione da parte delle autorità italiane;

5) esuli o oppositori libici sarebbero stati caricati a forza su aerei della *Lybian Airlines* diretti a Tripoli con la complicità delle autorità di polizia degli aeroporti; esuli libici in transito in aeroporti

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 SETTEMBRE 1980

italiani, ai quali sarebbe stato negato il visto di transito, sarebbero stati imbarcati a forza su voli per la Libia.

Gli interroganti chiedono di sapere se il Governo ritenga in ogni caso di aprire una inchiesta sull'attività del Governo libico in Italia e se sia ancora, come nel passato, disposto a violare i principi del diritto interno e internazionale, per evitare di deteriorare i rapporti commerciali con la Libia.

Gli interroganti chiedono infine di sapere se il Governo italiano intenda proporre nelle sedi comunitarie e delle Nazioni Unite un intervento internazionale sulle attività omicide di cittadini libici all'estero che sembrano totalmente dirette o avallate dal Governo libico. (3-02338)

AGLIETTA MARIA ADELAIDE, AJELLO, BOATO, BONINO EMMA, BALDELLI, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, GALLI MARIA LUISA, FACCIO ADELE, MELEGA, MELLINI, PANNELLA, PINTO, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODORI E TESSARI ALESSANDRO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, ai Ministri degli affari esteri e della pubblica istruzione, al Ministro per il coordinamento interno delle politiche comunitarie e al Ministro per i rapporti con il Parlamento.* — Per conoscere quali ragguagli e quali valutazioni siano in grado di fornire in ordine al gravissimo provvedimento del Ministro francese per l'università che ha privato Maria Antonietta Macciocchi della cattedra all'università di Vincennes con effetto retroattivo al 30 settembre 1979, provvedimento motivato con riferimento alla carica di deputato al Parlamento europeo, cui Maria Antonietta Macciocchi è stata eletta in una circoscrizione italiana.

Gli interroganti sottolineano il fatto che vari docenti universitari francesi sono investiti del mandato parlamentare europeo ed anzi, godendo di un particolare *status* relativo al loro rapporto con l'università, hanno particolari garanzie per la conservazione del posto durante l'espleta-

mento del mandato, mentre Maria Antonietta Macciocchi, che non gode di tale *status* esclusivamente in considerazione della sua cittadinanza italiana, avendo essa altrimenti i titoli necessari per tale riconoscimento, è stata estromessa dall'insegnamento con il pretesto di una presunta incompatibilità non prevista da alcuna legge francese.

Gli interroganti chiedono di conoscere se il Governo italiano non ritenga che il provvedimento in questione abbia un chiaro significato discriminatorio in contrasto con lo spirito e con la lettera del Trattato di Roma e suoni gravemente lesivo delle guarentigie di autonomia e di indipendenza del Parlamento europeo.

Chiedono infine di conoscere quali iniziative intenda prendere il Governo a tutela dei diritti di Maria Antonietta Macciocchi e della parlamentare europea eletta in Italia. (3-02339)

CICCIOMESSERE. — *Ai Ministri della difesa e del bilancio e programmazione economica.* — Per conoscere l'entità degli impegni assunti dal Governo italiano in ordine all'accordo fra l'Agusta e la Westland per la costruzione dell'elicottero EH 101.

L'interrogante chiede in particolare di conoscere in quale sede tecnico-politica è stata assunta la decisione di sostituire gli elicotteri SH 3D attualmente in dotazione alle forze armate con l'EH 101, quale sarà la spesa che l'Italia dovrà sopportare per questo nuovo programma, l'entità del contributo alle ricerche di questo nuovo sistema d'arma sopportato dall'Italia.

L'interrogante chiede infine di sapere se il Ministro competente non intenda, prima di assumere ogni decisione definitiva al riguardo, informare le competenti Commissioni parlamentari sul programma EH 101. (3-02340)

CICCIOMESSERE, AGLIETTA MARIA ADELAIDE, MELLINI, CRIVELLINI, MELEGA E TESSARI ALESSANDRO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se ri-

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 SETTEMBRE 1980

sulta confermato quanto pubblicato dal quotidiano *L'occhio* sulla vicenda del soldato Antimio Rivetti colpito da *shock* da rigetto in seguito ad una iniezione di vaccino praticata dai sanitari militari.

Gli interroganti chiedono in particolare di sapere se è vero che le autorità militari e sanitarie avrebbero « rispedito a casa, il 4 luglio scorso, con tanto di congedo in tasca » il Rivetti che invece presentava ancora evidenti sintomi di infermità; che i familiari del Rivetti avrebbero speso circa sette milioni per cure specialistiche; che il direttore dell'ospedale militare di Caserta avrebbe fissato per il secondo semestre del 1981 la visita medica richiesta dal Rivetti per ottenere il riconoscimento dell'infermità per causa di servizio.

Gli interroganti chiedono infine di conoscere le iniziative che il ministro intende prendere per garantire ai militari il rispetto e la tutela della salute.

(3-02341)

BOTTARELLI, CECCHI, CHIOVINI CECILIA, POCHETTI E TROMBADORI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se — in seguito ai nuovi gravissimi fatti che hanno insanguinato El Salvador e ai continui assassini di esponenti democratici di quel paese che già nelle ultime settimane hanno provocato nel Parlamento italiano lo sdegno delle forze democratiche e la presentazione di numerose interrogazioni volte a sollecitare iniziative politiche e diplomatiche dell'Italia per la difesa in quel paese dei diritti umani — il Ministro degli affari esteri abbia compiuto nelle sedi idonee qualche passo significativo per farsi interprete delle sollecitazioni ricevute, per la difesa della vita umana e per la salvaguardia di una prospettiva democratica per lo sventurato popolo salvadorese.

(3-02342)

BERLINGUER ENRICO, DI GIULIO, RUBBI ANTONIO E BOTTARELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per cono-

scere la posizione assunta dal Governo attraverso le rappresentanze italiane a La Paz ed, eventualmente, nelle istanze della CEE e in ogni altra sede internazionale, dinanzi al criminale colpo di Stato con il quale un gruppo di militari si è impossessato del potere in Bolivia e, in nome della lotta al comunismo, ha scatenato una brutale repressione contro i lavoratori ed i loro rappresentanti politici e sindacali, impedendo che il popolo boliviano potesse essere governato in modo democratico così come si era espresso con il voto;

per sapere, in particolare, se il Governo ha richiamato in patria per consultazioni l'ambasciatore della Repubblica italiana, compiendo così un gesto di chiaro significato politico nei confronti del potere anticostituzionale instaurato in Bolivia.

(3-02343)

CONTE ANTONIO, BOTTARELLI, CHIOVINI CECILIA E PASQUINI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere —

in considerazione delle tragiche notizie che continuano a giungere dalla Bolivia, dopo il sanguinoso colpo di stato fascista perpetrato contro le scelte compiute attraverso libere elezioni da quel popolo;

rilevato che si sta procedendo ad una spietata « caccia all'uomo » tesa ad annientare le forze democratiche locali e gli stessi stranieri comunque impegnati nella difficile realtà del paese sudamericano;

ricordato che l'Italia ha da tempo avviato programmi di cooperazione con la Bolivia e con gli altri paesi del Patto Andino —

quali opportuni urgenti iniziative siano state assunte, anche di intesa con gli altri paesi CEE, per ottenere la scarcerazione dei cittadini italiani Alfonso Casotto e Primo Silvestri, arrestati a El Alto il 22 luglio, che si trovano in Bolivia quali vo-

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 SETTEMBRE 1980

lontari nel quadro di un programma di cooperazione tecnica;

quali passi siano stati compiuti per avere informazioni sugli altri cittadini italiani che si trovano in Bolivia ed in particolare su altri volontari operanti nella zona amazzonica;

le iniziative adottate per giungere alla liberazione del salesiano Alessandro Chicca.

Gli interroganti chiedono, infine, se non intenda procedere immediatamente alla sospensione di ogni accordo di cooperazione con la Bolivia, sino a quando non saranno ripristinate le condizioni di legalità democratica. (3-02344)

BOTTARELLI, CECCHI, CODRIGNANI GIANCARLA, CHIOVINI CECILIA, GIARDRESCO, PASQUINI E TROMBADORI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere il giudizio del Governo sugli avvenimenti di queste settimane in Polonia con particolare riferimento alle possibili ripercussioni sul piano dei rapporti internazionali in Europa;

per sapere inoltre se il Governo italiano, in una situazione internazionale già caratterizzata da tensioni e da incertezze, intenda contribuire, nelle sedi opportune e nel rispetto rigoroso del principio di non ingerenza nella vita interna della Repubblica polacca, alla creazione delle condizioni più idonee ad una soddisfacente soluzione dei problemi posti dalle rivendicazioni degli operai del Baltico. (3-02345)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri della sanità e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere se è stata predisposta un'inchiesta presso la direzione dei servizi veterinari al fine di conoscere se risultano delle negligenze nei controlli effettuati dai veterinari in merito all'eccessiva presenza di estrogeni nelle carni utilizzate nei prodotti omogeneizzati. In agricoltura l'uso degli estrogeni è piuttosto diffuso. L'interrogan-

te chiede di sapere se risponde al vero che sono stati sequestrati oltre 2 mila capi di bestiame trattati con estrogeni.

(3-02346)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri dell'interno, del bilancio e programmazione economica, delle poste e telecomunicazioni e del turismo e spettacolo.* — Per sapere se rientra nelle competenze degli enti locali promuovere films o spettacoli, con la pseudo-giustificazione che si tratterebbe di animare la città;

per sapere, altresì, se il comune di Torino ha investito denaro o messo a disposizione mezzi finanziari o di altro genere, per un'opera cinematografica dal titolo *La ragazza di via millelire*, attribuita alla produzione RAI e presentata anche al festival di Venezia;

per sapere inoltre se è vero che il comune di Sarzana ha investito denaro in un'altra opera cinematografica, pure questa presentata al festival di Venezia;

per conoscere, infine, come a questo punto si potrà difendere il denaro pubblico necessario per la nettezza urbana o per gli altri fini istituzionali man mano che sindaci e forze politiche locali, dopo i precedenti di Torino e di Sarzana, vorranno mettersi a produrre films o a gestire in proprio spettacoli di animazione cosiddetta popolare. (3-02347)

BAGHINO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere se intende intervenire sollecitamente sulla sorte della azienda « Verrina » per la quale da alcuni giorni è stato nominato il liquidatore. Come è noto questa azienda metalmeccanica è in balia di una polemica sorta tra gli industriali Costa e Garrone per cui invece di provvedere a concordare una azione di rilancio, di ri-finanziamento, di iniziativa imprenditoriale connessa con criteri di maggiore economicità, ci si perde in polemiche che van-

no naturalmente a tutto danno dei lavoratori.

Non è la prima volta che l'industria ligure viene bersagliata da contrapposizioni politiche e da beghe a livello gestionale, mentre invece proprio per la garanzia occupazionale e per la salvezza della industria ligure occorrerebbe una solidarietà capace di dar luogo ad ammodernamento di impianti, a ricerca di mercati, a iniziative promozionali. (3-02348)

INTERPELLANZA

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere, dopo il colpo di Stato in Bolivia e la sanguinosa repressione che ne è derivata contro liberi cittadini, sindacalisti, espo-

nenti del mondo politico e religiosi, quali passi intenda compiere il Governo italiano per contribuire al ristabilimento della legittimità democratica e per opporsi alle violazioni del diritto internazionale e dei diritti dell'uomo che vengono commesse.

Gli interpellanti chiedono inoltre di conoscere:

quali passi sono compiuti per coordinare tale azione in sede multilaterale ed in particolare con i *partners* della Comunità europea;

se non si ritenga opportuno stabilire precise sanzioni e se l'ambasciatore italiano non debba venire richiamato per consultarsi urgentemente sulla grave situazione che porta un ulteriore elemento di crisi nel settore latino-americano.

(2-00587) « BIANCO GERARDO, VERNOLA, MANFREDI MANFREDO, CIRINO POMICINO, MANNINO, FIORET, FIORI PUBLIO, SEGNI, SILVESTRI, DE POI, BONALUMI ».

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 SETTEMBRE 1980

*Stampa effettuata negli Stabilimenti
Tipografici Carlo Colombo S. p. A.
in Roma, Via Uffici del Vicario, 15*
